

**H71 - Cecchi Aste 1997, pp. 250- 251, n. 264 - busta n. 649/46,  
408361**

Antonio e Doffo Spini alla compagnia Datini di Firenze (Stoldo di Lorenzo), Gaeta 12-13.10.1397 (Firenze 23.10.1397)

Al nome di Dio, a d xij d'ottobre 1397

A d 23 del passato truovo nella mia tornata da Roma, vi si scrisse l'ultima. Avemo, d 10 vostra lettera fatta d 26: rispondiamo apresso a' bisogni.

Nonn per che la mora sia in tutto restata perch'io sia ritornato di qua: facci pure

a certe giornate alchuno danno e a chi sta sano 'lchuno sospetto; ma per Dio a me no, e grazia di Dio non ci mai fatto per #[...]@ non ci si fosse altro che pistilanza non se ne churerebbe persona: Idio provegga a' bisongni nostri.

Sete avisati che vi consigliamo veggiate modo a trarre di qui di vostri panni e come ve 'l dicemo, ve 'l diciamo per&[ch&] di qua non si venderanno, ecetto a gittarli e, volendo cos, cercheremo di farlo e sacci forte e perch dite consigliateci dove gli mettiamo, vi dichio di non sapere. Tutto questo paese in ghuerra e tribulazione, per forma ch'io non veggi&[o&] dove vendere si possa nulla apresso la innestimabile povert di questo paese; chi avese in Chal&[a&]vra che per lui fosse, pure alchuna cosa si spaccerebbe: non vi si pu piglare fidanza n saprei che dir&[vi&] &[so&]pra ci che troppo pi ch'io non vi dichio della condizione del paese chativa. E dichovi tanto che Gha&[eta&] la miglore terra oggi di questo paese ed stata quella terra di pi ragione che alchun'altra: oggi in #[...]@ perdita che non c' huomo a chui credere se dobbiamo avere e vogllli dire gli danno, se non voglono noi no&[&] &[&]ssiamo stringnere e dove solea essere di grandissima ragione, il contrario di grandissima #[...]@ e ingiustizia e no ci a chui si possa credere di

ghaetani tanto.

Io scrivo malvolentieri quel ch'io vi dico, ma pure si conviene dire a chi vuole ghuardare all'onore pi che [a l'] &[uti&]le. I' vi dico questa terra in tutto ghuasta e fuori d'ongni pensiero di cagione a' forestieri e credo che quanto &[&]sto darete modo ad alloggiare altrove i vostri panni pi utile e pi sichurta sar. Voi sapete che noi ne fa&[remo&] pi utile a venderli e sapremoli gittare volendo, ma no 'l so, n seppi fare, n farei mai: fate come vi pare.

E gl' vero che non essendoci io in questa fiera si sono venduti a contanti di panni pochissimi, e sono conprati per genti credettono avanzarsi e perderebbene volentieri; e nondimancho alle prime vendite io no gli arei saputi #[...]@ perch furono gittati. Io ci sono troppo chattivo perch troppo mi dispiace pi la perdita dell'amicho che non mi #[...]@ dell'utile mio. I' troppo detto sopracci: abbiatemi per ischusato.

Non sappiamo ch'altro dire sopraci, che in buona f noi ve ne dicemo perch apresso se nostri fossono ne portiamo pe&[&] e di sorte a dare a intendere le condizioni di qua e nonn licito a scrivere tutte le cose.

Chanbi: per cost, 45 3#4 in 46; non si pu canbare a volont ma come l'uomo truova; Pisa, h; Roma, 48; Genova, lb 7 in 8. Cristo vi ghuardi. Per

Antonio e Doffo e comp, in Ghaeta. D 13, a ore #\*\*@. Volgi. &[Bernar&]do Portinari ci fu e morcisi: Idio gli faccia pace. Vide que' vostri panni e nullo ne volle; poi ci fu Lapaccio per la loro compagnia e nullo ne volle, sicch vedete non sono per Roma: pensiamo di lloro ne sarete avisati.

Francescho da Prato e Stoldo di Lorenzo e compa, in Firenze

1397 Da Ghaeta, a di xxij d'otobre